



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



ZAMBRANO DIFENDE IL RUOLO DELLA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE

Il Coordinatore della RPT ha replicato alle critiche contenute in un recente articolo che aveva definito un “flop” l’azione dell’organismo che raccoglie 600 mila professionisti tecnici italiani. “Il presentarsi alle istituzioni in forma unitaria – dice – ha accresciuto la capacità dei professionisti di incidere sui processi normativi. Questo è un grande successo”.

Lo scorso 8 luglio è apparso sul sito www.lavoripubblici.it un articolo dal titolo “Il flop della Rete delle Professioni Tecniche e il ruolo dei Consigli Nazionali” che ha espresso alcune critiche nei confronti della RPT. A questo proposito, è giunta la replica di Armando Zambrano, Coordinatore della Rete dei professionisti tecnici italiani.

“Ricordo a chi ne mette in discussione l’utilità – afferma Zambrano – che la Rete delle Professioni Tecniche è nata in primo luogo per coordinare la presenza a livello istituzionale degli enti rappresentativi delle professioni tecniche e scientifiche che vi aderiscono. In questo senso ha ottenuto importanti e significativi riscontri, essendo ormai riconosciuta a livello istituzionale come rappresentante delle nove professioni coinvolte. Presentandosi non singolarmente ma come Rete, tutte le professioni tecniche hanno accresciuto la capacità di incidere sui processi anche normativi che le vedevano prima ai margini”.

Quindi il Coordinatore della Rete pone l’accento, tra gli altri, sul significativo risultato ottenuto in occasione della promulgazione del Decreto n.143 (31 ottobre 2013), recante la **determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all’architettura ed all’ingegneria**, da anni atteso da tutti professionisti del settore.

“Senza l’azione incisiva della Rete delle Professioni Tecniche – rivendica Zambrano - questo decreto non avrebbe mai visto la luce. Oltre a questo sono decine le proposte di legge, gli emendamenti e i documenti elaborati e condivisi in seno alla Rete che hanno trovato grande attenzione in seno alle istituzioni e alle forze politiche, soprattutto perché elaborati da un nuovo soggetto che rappresenta oltre 600 mila professionisti. In questo senso, La Rete ha dato voce unitaria alle istanze di professioni che costituiscono il patrimonio di conoscenze tecniche e scientifiche del paese. Questo è stato ed è un grande successo”.

“Certamente – conclude Zambrano - occorre fare dei passi avanti. La scelta di formalizzare la nascita di questo nuovo soggetto attraverso la sottoscrizione di un formale statuto e di dare alla nuova associazione un’organizzazione autonoma, negli ultimi mesi è stata rallentata dall’impegno che ci ha visti protagonisti sulle cose concrete. Ma il percorso sta per arrivare a compimento. Nel mese di settembre, ad esempio, la Rete potrà contare su una sede propria e il suo sito Internet è in corso di implementazione. Forse in questi mesi abbiamo più “fatto” che

“comunicato”. Questo anche perché, in molti dei tavoli nei quali siamo coinvolti, ci si chiede più di avere contributi concreti che non azioni mediatiche di corto respiro”.

Roma 17 luglio 2014